

ruotano ancora nel cosmo sulla «Gemini 5» cieca

L'Unità

SUPPLEMENTO ALL'UNITÀ DEL LUNEDÌ

sport



Alla Germania la semifinale della Coppa Europa

L'assente Adorni rischia di non andare a San Sebastiano

Frinoli e Ottolina vittorie «azzurre»

Vignola: De Rosso primo per distacco



Fantastico il discobolo cecoslovacco Danek: 60,58 - La Polonia l'altra finalista



Il gruppo a 3'18" battuto in volata da Dancelli - Terzo Motta

La semifinale femminile

Domina il nuoto alle Universiadi di Budapest

Le atlete della RDT vittoriose a Lipsia

LIPSIA 22. La RDT ha vinto la semifinale di Lipsia della Coppa d'Europa femminile di atletica leggera precedendo in classifica la Polonia. Queste due squadre si sono cese qualificate per la finale della Coppa d'Europa di atletica leggera che si svolgerà il 19 settembre a Cascaes di questa semifinale face non parie anche Cecoslovacchia Italia Danimarca e Svizzera. Le altre due semifinali si sono svolte a Costanza e Fontainebleau. Ecco i risultati di Lipsia.

80 METRI OSTACOLI
1) Di I. (Ger) 10 7 2) Clejla (Pol) 11 3) Schusterova (Cec) 11 4) Hansen (Dan) 11 3 5) Wieslander (Sve) 11 3 6) Magali a Vellorazio (It) 11 3

100 METRI PIANI
1) Kolejwa (Pol) 11 7 2) Tied

La «stella» di questa seconda semifinale è tornata alla vittoria la tedesca orientale che, vedendo impegnati all'Olimpiade gli atleti di nazionalità polona RFT (Cecoslovacchia, Bulgaria, Ungheria) e il risultato di Danek, il fantastico lanciatore del disco cecoslovacco, in effetti era il favorito. L'altro non che dal terzo in ordine di classifica si attendesse un lancio record ma il lancio di eccezionale si è Drack ha scagliato il disco a metri 60,58, un risultato per il quale l'apparato si stabiliva che erano allo stadio difatti si trattava di misura mai raggiunta da alcun discobolo su una pedana della pedana.

Come lanci Danek? Pensate ad una di quelle grosse molle sistemate sulle bilastre dei vigili ferroviari, una molle con pressa al massimo che viene liberata di scatto. Ecco Danek il fabbro di Berlino porta il sasso quasi sino a terra per rialzarsi, che dire degli azzurri, una potenza davvero impressionante il disco fila che è una me a...

Ma l'ammisione di Carabelli il posto di Bianchi fu 800. Per quanto alla cronaca.

400 METRI PIANI
1) Schmidt (Ger) 53 8 (nuovo record Germ), 2) Giesberg (Sve) 55 4 (in r. Svezia), 3) Gerwin (Pol) 55 7 4) Paolo Pigni (It) 55 8 5) Macounova (Cec) 56 6 6) Halner (Dan) 59 1

GIAVELLOTTO
1) Hrbkova (Cec) m 51 2) Tarkowska (Pol) 48 34 3) Schulze (Ger) 48 16 4) Korsten (Dan) 46 5) Liljergren (Sve) 45 84, 6) Anna M. Mazzacurati (It) 42 84

CLASSIFICA FINALE
1) Germania orientale punti 58, 2) Polonia 56 3) Cecoslovacchia 38 4) Svezia 30, 5) Italia e Danimarca 24

Gran Bretagna, URSS, RDT e Francia finaliste

La RDT la Gran Bretagna l'URSS e la Francia sono qualificate per la finale della Coppa d'Europa. La RDT ha conquistato il primo posto nella semifinale di Lipsia davanti alla Gran Bretagna. L'URSS invece si è imposta nella semifinale di Oslo davanti alla Francia.

La RDT ha vinto la semifinale di Lipsia della Coppa d'Europa femminile di atletica leggera precedendo in classifica la Polonia. Queste due squadre si sono cese qualificate per la finale della Coppa d'Europa di atletica leggera che si svolgerà il 19 settembre a Cascaes di questa semifinale face non parie anche Cecoslovacchia Italia Danimarca e Svizzera. Le altre due semifinali si sono svolte a Costanza e Fontainebleau. Ecco i risultati di Lipsia.

Sorprende Belit-Geiman (URSS) nella finale dei 400 metri s.l.

Il grande favorito, lo statunitense Saari e l'ungherese Katona battuti — Tre medaglie d'oro agli Stati Uniti, 1 alla Francia — Vittorie azzurre nel tennis e nel fioretto a squadre maschili

Il grande favorito, lo statunitense Saari e l'ungherese Katona battuti — Tre medaglie d'oro agli Stati Uniti, 1 alla Francia — Vittorie azzurre nel tennis e nel fioretto a squadre maschili

Dal nostro inviato
BUDAPEST 22. Il clima di Budapest è caldo e carezvole in questo (a) saggio di stagione dall'estate all'autunno. Un caldo piuttosto dolce e con una brezza che si sente e si parte punti alla quinta Universiade. Il giorno da questo favorevole alle cinte e loro momento.

Il nuoto è ancora con il cartellone molto più s'anno lentamente esaurito da le f' si eliminano due giochi di squadra.

Ernie invece nella sarda nuoto di Helsinki. Michela per le quattro finali previste per il pomeriggio 400 metri maschili 200 metri femminili 100 metri femminili e staffetta libera 100 metri maschili.

Nel complesso gli assi americani hanno la prevalenza ma in che cosa è loro sfuggita una preziosa vittoria nei 400 metri stile libero maschile. Gli statunitensi si schieravano nella finale Saari secondo a Tokio e un altro roccioso nuotatore Nelli.

Alla prova dei fatti invece ha vinto il ventenne sovietico Semion Belit-Geiman secondo in 4:21,7 e dall'altro sovietico Nikolov quarto in 4:24. Lo sfidato americano finiva quindi nel disastroso tempo di 4:24,2.

Semion Belit-Geiman è già sposato e ha un figlio di un anno. Nella piscina subito dopo la vittoria si era sparsa la voce che egli avesse quindici anni. Vi lascio immaginare gli occhi e i sorrisi commentati da giornalisti sempre alla caccia delle presunte irregolarità orientati. Alla conferenza stampa dei cronisti che viene annunciata il fatto dopo la conclusione della competizione abbiamo quindi visto dopo avere visto le notizie dirette molti visi lunghi e di allus.

Seconda finale della giornata i 200 metri si fuffala Battaglia scattata fino alla fine e arrivo dei primi tre in una braccata americana. Il russo di lunga e pacifica azione ha tenuto a brida in 2:09,1 (naturalmente nuovo primato delle Universiadi) il connazionale Riker (2:10,1) e il quarto ha un (2:10,1).

Per quest'ultimo la soddisfazione di un nuovo primato europeo Robie che ha sangue nizzardo nelle vene ha come Belit-Geiman è frequentato il primo anno di medicina all'Università del Michigan. Il vincitore era anche il ragazzo da me in piedi. Ci vuole più grinta più coraggio. Zilberstein è ritirato dopo averci chiesto il permesso. Gli ha risposto di sì. Non tutti i giorni sono buoni e l'italiano è partito un po' tuato un po' spremuto.

A conclusione della chiacchiere tra i presenti i giornalisti hanno tirato nuovamente in ballo il nome di Vignola. E' Ma non si sa se sia ancora in città. Adorni «Mi sembra di aver già detto tutto stamattina» ha ribadito Magni in molti altri ha battuto infatti avuto la sagritta sorpresa di non poter contare fra gli 89 protagonisti del G.P. INA Sport i nomi di Gimondi e Adorni. Attesi sino alla mezzanotte di ieri si sperava che i vincitori del Tour e del Giro arrivassero in tempo cioè entro le 10:30 o rioro della partenza. Invece niente. Neppure una telefonata ai punti ed ora c'era un mezzo impegno morale con il ragazzo di casa da anni incontrati nuovamente Accavallo a distanza di pochi mesi dal duro scontro del Luna Park era però un rischio, un grosso rischio per «Parlo» o per lo meno per la sua corona d'altra parte l'impegno morale era e il campione del mondo da «mo sa» è uomo di parola.

Feco allora entrare in 47000 Pietro Pini gran capo del Confraternita europea del boxe a Los Angeles. Pini ha spiegato che bisogna rispettare le «precedenze» stabilite dal Congresso mondiale della boxe ed ha ricordato che c'è il giapponese Fubuki che attende di polarsi battere con Burrun e che quindi bisognava tutelare i diritti e gli interessi dell'orientale vietando a Burrun di mettere in pallo la corona con Accavallo. Con

Dal nostro inviato

VIGNOLA 22. I venuto anche il buco di De Rosso del caro simpatico generoso De Rosso e così possiamo dire che se non è zuppa a pan bagnato Vedi la «Molla» che una volta (più di una volta) vince con Dancelli l'altra con Motta e l'altra ancora con De Rosso. I tre più figurano addirittura al primo secondo e terzo posto dell'ordine d'arrivo di Vignola e si è con tanto Giorgio Albani pure Magni può dicitarsi soddisfatto poiché gli azzurri hanno dominato in lungo e in largo anche alla seconda prova di preparazione mondiale.

Parlando con i giornalisti Magni ha definito stupendo la corsa di Vignola e non osiamo dirgli torto e c'è stato battaglieri dal inizio alla fine e pur tenendo conto del tracollo scorrevole poco severo la media (61.800) è da ritenersi eccellente. Magni ha detto che per De Rosso si parla il risultato cioè il brillante successo per distacco «quando gli sono andato vicino per un'istante alla calma e dirgli che ormai aveva la vittoria in la ca Giulio è andato ancora più forte» ha commentato il C.T. «E gli altri?» abbiamo chiesto «Dal mammon merita un elogio senza riserva per essere stato in fuga fin dal mattino. Piacente che la fame l'abbia tradito sul più bello Dancelli ha intorato sui top e quasi quasi lo volevo fermare. Nelle tre prove della settimana entrante, donna si riserva nel gruppo altrimenti a San Sebastiano potrebbe sentirsi stanco. Jaccone è andato così così in un'occasione. Ma ecco Bene Mealli e Grubani, ultimo Motta invece per Pastorello de to dirvi che il ragazzo da me in piedi. Ci vuole più grinta più coraggio. Zilberstein è ritirato dopo averci chiesto il permesso. Gli ha risposto di sì. Non tutti i giorni sono buoni e l'italiano è partito un po' tuato un po' spremuto.

A conclusione della chiacchiere tra i presenti i giornalisti hanno tirato nuovamente in ballo il nome di Vignola. E' Ma non si sa se sia ancora in città. Adorni «Mi sembra di aver già detto tutto stamattina» ha ribadito Magni in molti altri ha battuto infatti avuto la sagritta sorpresa di non poter contare fra gli 89 protagonisti del G.P. INA Sport i nomi di Gimondi e Adorni. Attesi sino alla mezzanotte di ieri si sperava che i vincitori del Tour e del Giro arrivassero in tempo cioè entro le 10:30 o rioro della partenza. Invece niente. Neppure una telefonata ai punti ed ora c'era un mezzo impegno morale con il ragazzo di casa da anni incontrati nuovamente Accavallo a distanza di pochi mesi dal duro scontro del Luna Park era però un rischio, un grosso rischio per «Parlo» o per lo meno per la sua corona d'altra parte l'impegno morale era e il campione del mondo da «mo sa» è uomo di parola.

Feco allora entrare in 47000 Pietro Pini gran capo del Confraternita europea del boxe a Los Angeles. Pini ha spiegato che bisogna rispettare le «precedenze» stabilite dal Congresso mondiale della boxe ed ha ricordato che c'è il giapponese Fubuki che attende di polarsi battere con Burrun e che quindi bisognava tutelare i diritti e gli interessi dell'orientale vietando a Burrun di mettere in pallo la corona con Accavallo. Con

Il gruppo a 3'18" battuto in volata da Dancelli - Terzo Motta

Dal nostro inviato

Il gruppo a 3'18" battuto in volata da Dancelli - Terzo Motta

Dal nostro inviato

VIGNOLA 22. I venuto anche il buco di De Rosso del caro simpatico generoso De Rosso e così possiamo dire che se non è zuppa a pan bagnato Vedi la «Molla» che una volta (più di una volta) vince con Dancelli l'altra con Motta e l'altra ancora con De Rosso. I tre più figurano addirittura al primo secondo e terzo posto dell'ordine d'arrivo di Vignola e si è con tanto Giorgio Albani pure Magni può dicitarsi soddisfatto poiché gli azzurri hanno dominato in lungo e in largo anche alla seconda prova di preparazione mondiale.

Parlando con i giornalisti Magni ha definito stupendo la corsa di Vignola e non osiamo dirgli torto e c'è stato battaglieri dal inizio alla fine e pur tenendo conto del tracollo scorrevole poco severo la media (61.800) è da ritenersi eccellente. Magni ha detto che per De Rosso si parla il risultato cioè il brillante successo per distacco «quando gli sono andato vicino per un'istante alla calma e dirgli che ormai aveva la vittoria in la ca Giulio è andato ancora più forte» ha commentato il C.T. «E gli altri?» abbiamo chiesto «Dal mammon merita un elogio senza riserva per essere stato in fuga fin dal mattino. Piacente che la fame l'abbia tradito sul più bello Dancelli ha intorato sui top e quasi quasi lo volevo fermare. Nelle tre prove della settimana entrante, donna si riserva nel gruppo altrimenti a San Sebastiano potrebbe sentirsi stanco. Jaccone è andato così così in un'occasione. Ma ecco Bene Mealli e Grubani, ultimo Motta invece per Pastorello de to dirvi che il ragazzo da me in piedi. Ci vuole più grinta più coraggio. Zilberstein è ritirato dopo averci chiesto il permesso. Gli ha risposto di sì. Non tutti i giorni sono buoni e l'italiano è partito un po' tuato un po' spremuto.

A conclusione della chiacchiere tra i presenti i giornalisti hanno tirato nuovamente in ballo il nome di Vignola. E' Ma non si sa se sia ancora in città. Adorni «Mi sembra di aver già detto tutto stamattina» ha ribadito Magni in molti altri ha battuto infatti avuto la sagritta sorpresa di non poter contare fra gli 89 protagonisti del G.P. INA Sport i nomi di Gimondi e Adorni. Attesi sino alla mezzanotte di ieri si sperava che i vincitori del Tour e del Giro arrivassero in tempo cioè entro le 10:30 o rioro della partenza. Invece niente. Neppure una telefonata ai punti ed ora c'era un mezzo impegno morale con il ragazzo di casa da anni incontrati nuovamente Accavallo a distanza di pochi mesi dal duro scontro del Luna Park era però un rischio, un grosso rischio per «Parlo» o per lo meno per la sua corona d'altra parte l'impegno morale era e il campione del mondo da «mo sa» è uomo di parola.

Feco allora entrare in 47000 Pietro Pini gran capo del Confraternita europea del boxe a Los Angeles. Pini ha spiegato che bisogna rispettare le «precedenze» stabilite dal Congresso mondiale della boxe ed ha ricordato che c'è il giapponese Fubuki che attende di polarsi battere con Burrun e che quindi bisognava tutelare i diritti e gli interessi dell'orientale vietando a Burrun di mettere in pallo la corona con Accavallo. Con

Gimondi che mi ha dato appuntamento alle Tre Valli ma Adorni doveva essere. E' non vedo quali se se potranno tirare fuori dopo la sua telefonata all'organizzatore Van Boughie. non il quale mi ha assicurato di aver liberato i due corridori da ogni impegno Ripeto che Adorni in modo particolare non doveva ricorrenza questo brutto tiro. F. sapele cosa vi dico? Vi dico che Adorni dovrà dimostrarci che Adorni merita di quel che riserva dico meglio perché

Gino Sala

(Segue in 2 pagina)

Commento del lunedì

La botte piena...

Al Congresso della World Boxing Association di Las Vegas Pietro Pini segretario italiano dell'EBU ha «la vorato» bene. C'erano sul tappeto due problemi che riguardavano pugili italiani — Burrun e Benvenuti — ed entrambi il signor Pini li ha risolti «brillantemente».

Il manager di Burrun, l'«Oscar» Branchini, aveva promesso ad Accavallo una seconda partita con Burrun, questa volta titolo mondiale in pallo se egli avesse battuto «Tor» al Luna Park di Buenos Aires. Sul ring del Luna Park Accavallo s'è afferrato ai punti ed ora c'era quel mezzo impegno morale con il ragazzo di casa da anni incontrati nuovamente Accavallo a distanza di pochi mesi dal duro scontro del Luna Park era però un rischio, un grosso rischio per «Parlo» o per lo meno per la sua corona d'altra parte l'impegno morale era e il campione del mondo da «mo sa» è uomo di parola.

Feco allora entrare in 47000 Pietro Pini gran capo del Confraternita europea del boxe a Los Angeles. Pini ha spiegato che bisogna rispettare le «precedenze» stabilite dal Congresso mondiale della boxe ed ha ricordato che c'è il giapponese Fubuki che attende di polarsi battere con Burrun e che quindi bisognava tutelare i diritti e gli interessi dell'orientale vietando a Burrun di mettere in pallo la corona con Accavallo. Con

f.g. (Segue in 2 pagina)